

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>NOTE DEL PROPONENTE.....</b>	<b>3</b>
2.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	5
2.2	SCARICO ACQUE TRATTATE E METEORICHE .....	7
2.3	EMISSIONI ACUSTICHE .....	7
2.4	SCARICO BOTTINI.....	8
2.5	GESTIONE FANGHI PRODOTTI .....	9
2.6	PROLIFERAZIONE INSETTI MOLESTI.....	11
2.7	POLVERI IN FASE DI CANTIERE.....	

## 1 Premessa

A seguito della comunicazione inviata via PEC (n. pratica Sinadoc 4544/2024 – Fascicolo RER n. 1311/7/2024 (screening)), il giorno lunedì 11 marzo di codesto anno si è tenuta la Conferenza dei servizi istruttoria relativa alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 10 L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto "Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi con potenzialità di 50 ton/giorno e svolgimento operazioni D8 e D9", presentato da Global Ambiente S.r.l. localizzato a Villanova di Denore nel comune di Ferrara (FE).

Nel presente documento si riportano alcune note elaborate dagli scriventi a conferma di alcune indicazioni sottoposte durante lo svolgimento della suddetta conferenza in merito agli argomenti oggetto di discussione, in particolar modo per ciò che riguarda emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale, acustica e gestione fanghi prodotti.

Si premette che gli elementi di necessario maggiore dettaglio o presidio o tutela evidenziati durante la stessa conferenza **sono elementi di cui il Proponente si farà carico come prescrizioni obbligatorie** dettagliando e riprendendoli durante la successiva fase di presentazione della domanda di autorizzazione ai sensi dell'ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 e che sono tali da non risultare incidere (nel rispetto della presa in carico) sul bisogno di redazione di studio di impatto ambientale. Si vuole quindi evidenziare che non si ritiene necessaria l'attivazione di una successiva procedura di studio di impatto ambientale risolvendosi i dubbi discussi tramite le dichiarazioni di adeguamento fatte in fase di conferenza (ribadite con la presente nota) e quindi trasformabili in indicazioni prescrittive.

In particolare, con riferimento alla nota espressa dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dai partecipanti relativamente al punto di recapito dello scarico, il proponente conferma quanto già dichiarato in conferenza indicando, fin da subito, che il sistema di trattamento sarà implementato in modo da garantire il rispetto dei limiti di scarico nel suolo (Tab. 4 – *Limiti di emissione per le acque reflue urbane e industriali che recapitano sul suolo* del D.Lgs. 152/06) o alternativamente, lo scarico avverrà nella porzione del Condotto San Romano con condizioni migliori per ciò che riguarda la garanzia del deflusso minimo vitale, in attesa che venga realizzata la rete fognaria a servizio della zona artigianale in cui si intende realizzare l'impianto. Maggiori dettagli saranno forniti nei paragrafi successivi.

In ultimo si sottolinea che il Proponente ha acquisito l'area al fine del progetto proposto avendo eseguito in anticipo la valutazione della coerenza pianificatoria (come confermata in sede della conferenza) e la proposta di scarico di reflui industriali in acque superficiali o sul suolo essendo coerente con la registrata assenza del depuratore di area.



## 2 Note del proponente

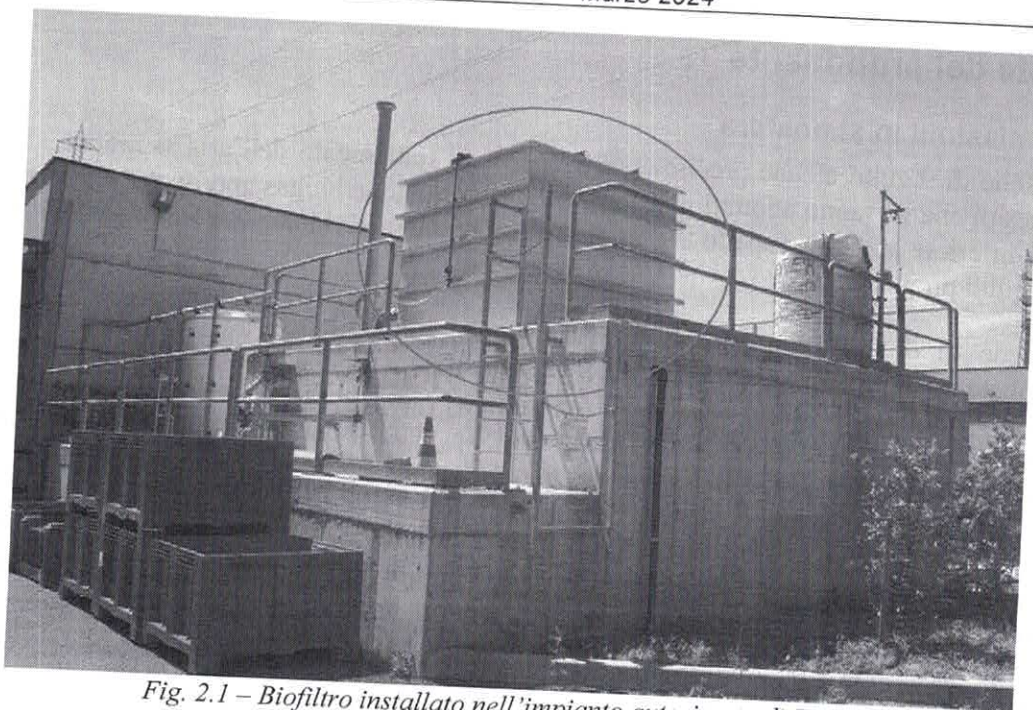
### 2.1 Emissioni in atmosfera

Si riportano di seguito alcune precisazioni in merito al trattamento dell'aria aspirata e al confronto con i presidi che verranno adottati nell'impianto di produzione biogas approvato, che sarà ubicato a distanza inferiore a 200 m rispetto al sito di localizzazione individuato per l'impianto di trattamento rifiuti liquidi proposto.

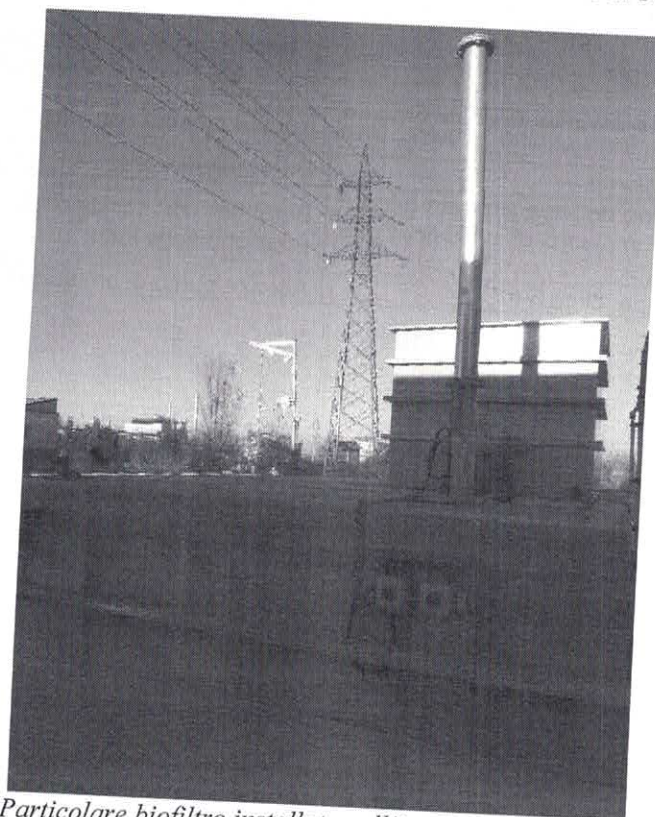
Si prevede di dotare l'impianto di un'aspirazione convogliata, che permetterà di mantenere leggermente in depressione il fabbricato ove sono posizionati gli stadi di grigliatura e dissabbiatura. In tal senso, quindi, l'impianto a carboni attivi tratterà l'aria potenzialmente fonte di odori sgradevoli proveniente da grigliatura/dissabbiatura, coagulazione, neutralizzazione, filtrazione e scarico bottini. Ciò, quindi, consentirà anche di aspirare e trattare anche i potenziali odori molesti che verranno liberati durante le operazioni di scarico dei bottini.

Di seguito si riporta un aggiornamento della Tab. 6.1 presente nel documento *Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi con potenzialità di 50 ton/giorno e svolgimento operazioni D8 e D9 – Risposta alle integrazioni richieste dalla Regione Emilia-Romagna*. Si ricorda che l'emissione E1 è associata ai carboni attivi mentre la E2 a biofiltro e scrubber ed è volta a trattare l'aria presente nei pressi dell'impianto SBR.

Tab. 6.1 rev. 1 – Confronto trattamento aria con biofiltro	
Impianto trattamento rifiuti liquidi	Impianto produzione biometano (già ritenuto accettabile)
Portata biofiltro con letto filtrante (E2): a tiraggio naturale	Portata biofiltro con letto filtrante: 5.800 m <sup>3</sup> /h
Durata emissione: 24 h/giorno	Durata emissione: 24 h/giorno
Scrubber di umidificazione dell'aria aspirata (filtrato da 1 m <sup>3</sup> di corteccia e impianto di umidificazione manuale)	Scrubber di umidificazione dell'aria aspirata e riduzione degli inquinanti
Altezza punto di emissione: circa 5 m	Altezza punto di emissione: 1,8 m



*Fig. 2.1 – Biofiltro installato nell'impianto autorizzato di Faenza*



*Fig. 2.2 – Particolare biofiltro installato nell'impianto autorizzato di Faenza*



L'emissione E1 avrà portata pari a 800 Nm<sup>3</sup>/h (1.600 Nm<sup>3</sup>/h in fase di scarico liquami) con durata pari a 16 h/giorno, altezza del punto di emissione posta a circa +7 m da p.c., sezione di 0,07 m<sup>2</sup> e limite massimo di SOV in uscita pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>.

Alla luce dei dati sopra riportati si nota come l'emissione più considerevole derivante dall'impianto proposto sia rappresentato dall'emissione E1 connessa all'adsorbimento con carboni attivi. La portata di funzionamento risulta essere considerevolmente inferiore rispetto al trattamento con biofiltro previsto per l'impianto di produzione di biometano. Al contempo, anche la durata rappresenta un parametro sostanzialmente diverso se considerato in relazione alla portata associata. Si ritiene pertanto che l'effetto cumulo derivante dall'esercizio dei due impianti sia da ritenersi trascurabile.

In fase di presentazione della domanda di autorizzazione verrà aggiornata la lista dei codici EER accettabili in impianto in relazione alle necessità del proponente. In tal modo sarà possibile definire in maniera più precisa eventuali azioni di monitoraggio delle emissioni odorigene e gli eventuali contaminanti da ricercare (ad esempio COV per cui viene già imposto il limite all'emissione E1). Eventuali migliorie prescrittive saranno inserite in fase di presentazione della domanda, così come verranno definite azioni di contenimento nel caso in cui, durante la fase operativa, vi fossero segnalazioni in merito alla diffusione di odori molesti.

## 2.2 Scarico acque trattate e meteoriche

Fra le varie osservazioni presentate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (parere prot. n. 4910 del 06/03/2024), emerge che “[...] verificata la situazione locale e quella del bacino sotteso dalla sezione d'alveo in cui è previsto lo scarico, lo stesso si inserirebbe in un punto del condotto Pioppe in cui la portata non è sufficiente a garantire la capacità autodepurativa del corpo ricettore. In quel tratto, pertanto, non potendo garantire un deflusso idrico superiore a 20 cm per più di 10 mesi all'anno, il Consorzio non potrà rilasciare il proprio parere favorevole”.

Alla luce di quanto espresso dal Consorzio di Bonifica, la proprietà integrerà in fase di domanda di autorizzazione la documentazione progettuale al fine di perseguire una delle seguenti alternative:

- scaricare lo stesso quantitativo di acqua trattata (circa 50 m<sup>3</sup>/giorno) nel punto precedentemente individuato implementando il sistema di trattamento delle acque che verranno scaricate in modo da garantire il rispetto dei limiti di scarico nel suolo (Tab. 4 – *Limiti di emissione per le acque reflue urbane e industriali che recapitano sul suolo* del D.Lgs. 152/06) – v. Fig. 2.3;
- lo scarico avverrà nella porzione del Condotto San Romano caratterizzato da condizioni migliori per ciò che riguarda la garanzia del deflusso minimo vitale in attesa della realizzazione della rete fognaria a servizio della zona artigianale in cui si intende realizzare l'impianto di trattamento rifiuti liquidi – v. Fig. 2.4.

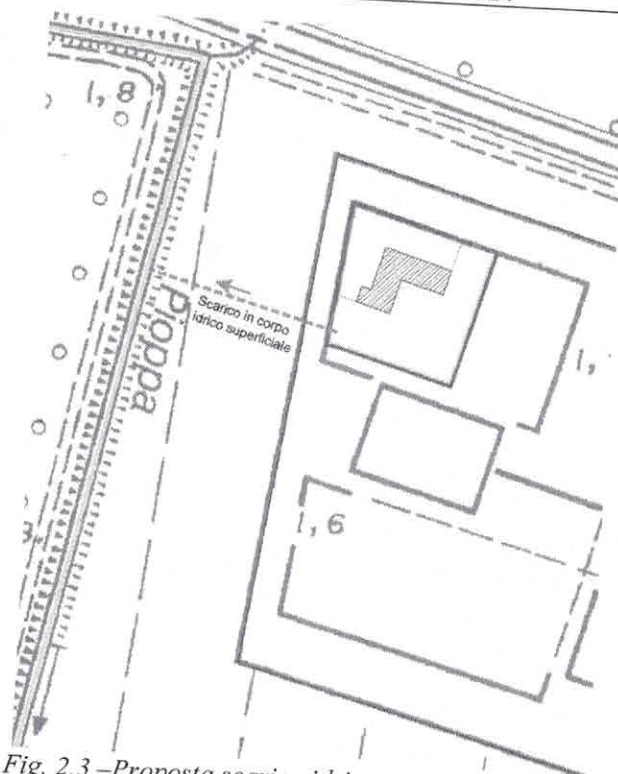


Fig. 2.3 – Proposta scarico idrico con rispetto Tab. 4



Fig. 2.4 – Nuova proposta scarico idrico



Il proponente inoltre inserirà nella progettazione dell'impianto in fase di domanda una specifica sezione di disinfezione al fine di maggiore tutela del canale oggetto dello scarico.  
Si provvederà ad inserire lo stadio di disinfezione ad ozono del refluo trattato.  
Eventuali migliori prescrittive saranno inserite in fase di presentazione della domanda.

### 2.3 Emissioni acustiche

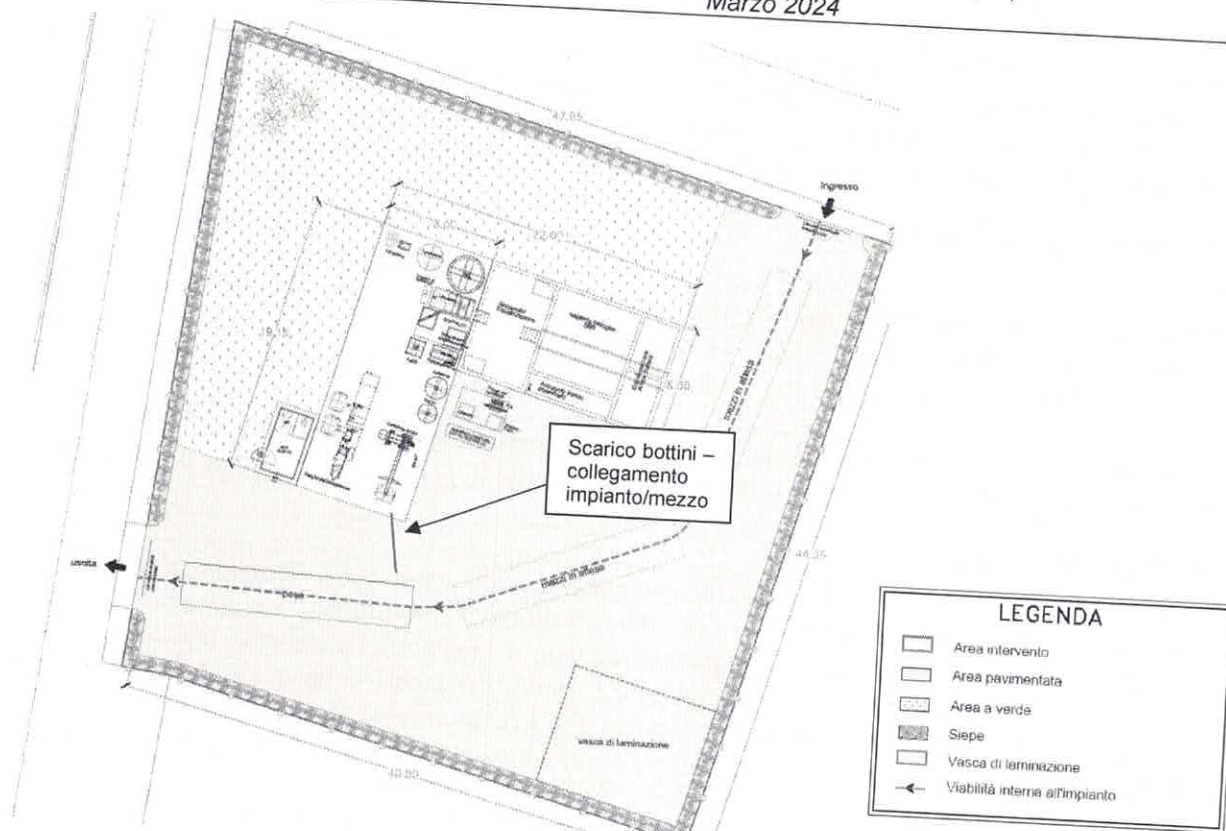
Durante la Conferenza dei Servizi è stato sottolineato che, fra le varie elaborazioni presentate, non è presente la stima del potenziale impatto acustico sviluppata con il criterio differenziale. Si ricorda che per le zone in classe acustica VI (aree esclusivamente industriali, come quella in cui si propone di realizzare l'impianto in oggetto) non si applica il criterio differenziale (D.P.C.M.14/11/1997 All. A).

Il proponente si rende in ogni caso disponibile in fase di presentazione della domanda di effettuare la simulazione; eventuali migliori prescrittive saranno inserite in fase di presentazione della domanda.

### 2.4 Scarico bottini

Come rappresentato in Tav. 7 – *Viabilità interna* allegata al documento *Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi con potenzialità di 50 ton/giorno e svolgimento operazioni D8 e D9 – Progetto preliminare relazione tecnica*, i mezzi di trasporto, una volta entrati nell'impianto, si muoveranno fino a raggiungere l'uscita, nei pressi della quale è ubicata la pesa. Questo permetterà di ospitare i mezzi di trasporto che eventualmente si presenteranno in impianto contemporaneamente all'interno dei confini dell'impianto in modo da non gravare sulla viabilità locale.

Il mezzo, una volta pesato e rimanendo sulla pesa, provvederà a scaricare i rifiuti contenuti per il successivo trattamento. Tale attività verrà svolta in corrispondenza del fabbricato in cui si avvieranno le attività di trattamento. Il dettaglio sarà sviluppato in fase di progettazione al fine della dimostrazione della prescrizione di totale tenuta. Il sistema sarà tale da garantire la connessione a tenuta e quindi evitare sia eventuali sversamenti, sia emissione di odori. Il lavaggio delle autobotti sarà definito tramite specifica procedura e avverrà previo solo utilizzo di acqua caricata all'interno delle cisterne chiuse e per mezzo di sistemi a tenuta. Il dettaglio sarà sviluppato in fase di progettazione al fine della dimostrazione della prescrizione di totale tenuta. Eventuali migliori prescrittive saranno inserite in fase di presentazione della domanda.



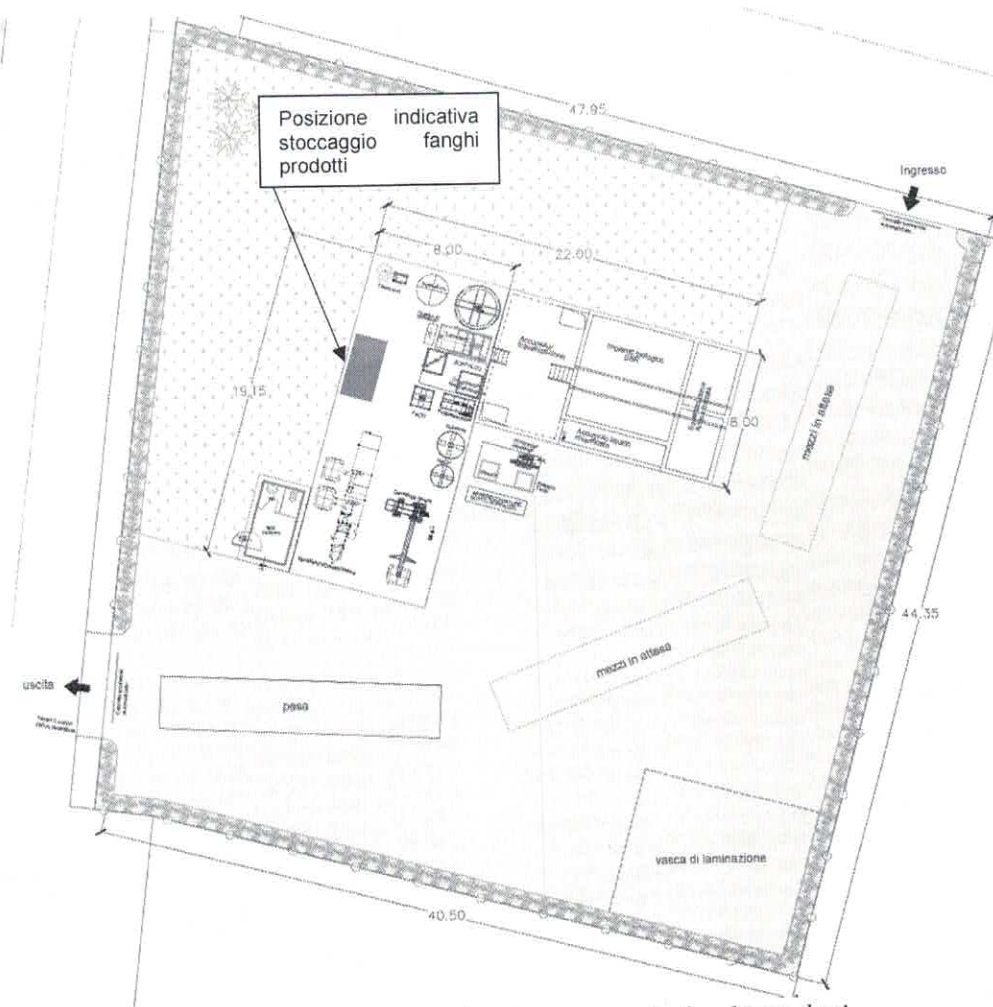
*Fig. 2.5 – Posizione scarico bottini*

## 2.5 Gestione fanghi prodotti

I fanghi prodotti come residuo delle attività di depurazione dei reflui trattati saranno gestiti come rifiuto nel rispetto della vigente normativa in materia. Essi saranno stoccati in apposita zona predisposta localizzata all'interno del capannone in cui viene svolta l'attività di ispessimento fanghi. In attesa del conferimento a impianti esterni autorizzati per le opportune operazioni di recupero/smaltimento, il gestore effettuerà il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti in proprio nell'esercizio dell'attività autorizzata, nelle aree individuate nel sito, in conformità a quanto previsto dall'art. 183, comma 1) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In particolare, tale deposito temporaneo non genererà contaminazioni delle acque e del suolo in quanto, come anticipato, verranno conservati all'interno di appositi contenitori muniti di codice EER identificativo e tutte le aree di deposito saranno pavimentate e impermeabilizzate. Il capannone sarà soggetto ad aspirazione e trattamento delle aree.

Eventuali migliorie prescrittive saranno inserite in fase di presentazione della domanda.





*Fig. 2.6 – Posizione indicativa stoccaggio fanghi prodotti*

## 2.6 Proliferazione insetti molesti

In merito alla possibile proliferazione di insetti molesti (prevalentemente zanzare) che potrebbero generarsi nei pressi dei ristagni di acqua, si precisa che la vasca di laminazione in progetto, così come tutti i manufatti afferenti alle reti per la gestione delle acque meteoriche, saranno interrati e in cls. Per tale motivo, quindi, tale problematica non si verificherà.

Si riportano di seguito le sezioni della linea comprendente la vasca di laminazione, la vasca di prima pioggia e il pozzetto disoleatore allegati al precedente documento presentato denominato *Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi con potenzialità di 50 ton/giorno e svolgimento operazioni D8 e D9 – Risposta alle integrazioni richieste dalla Regione Emilia-Romagna*.

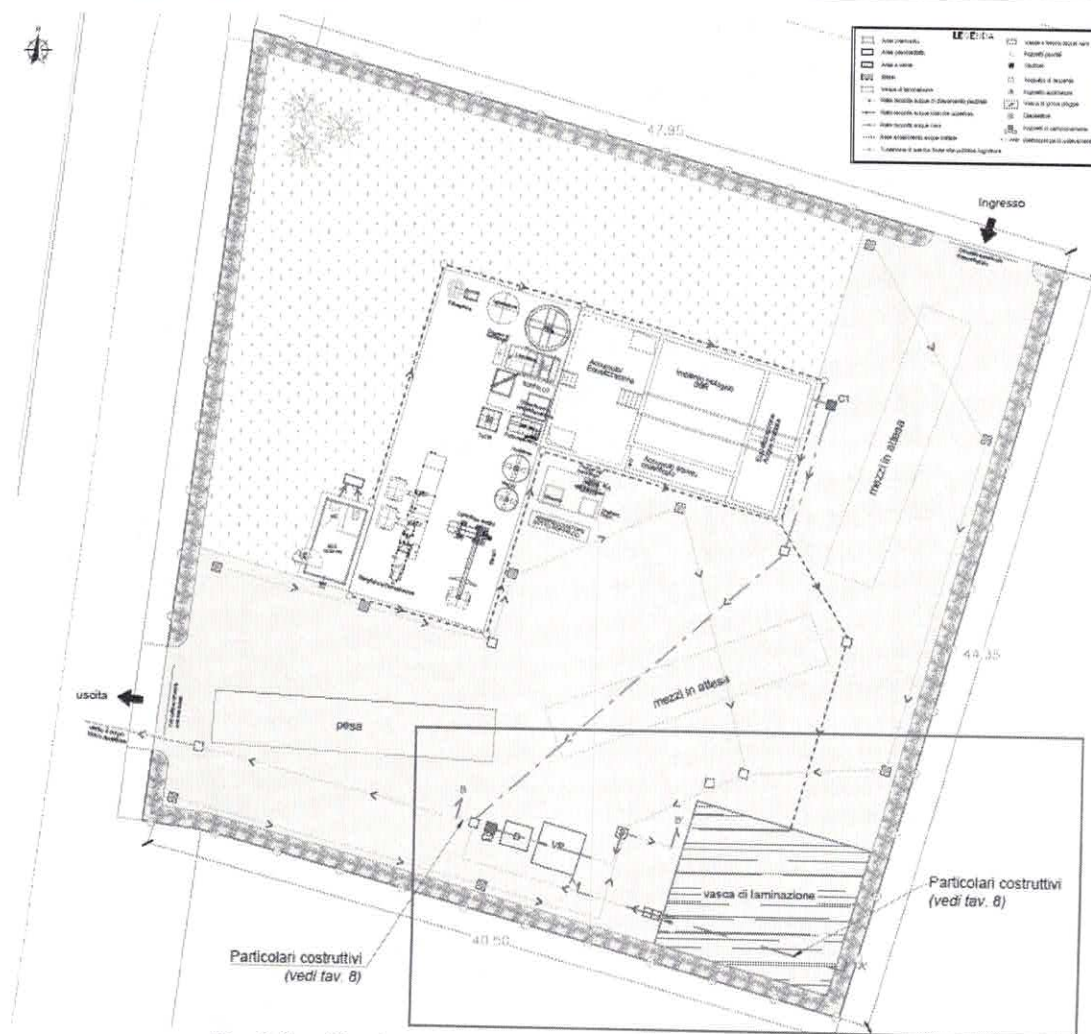


Fig. 2.7 – Planimetria gestione acque (stralcio Tav. 5 rev. 1)

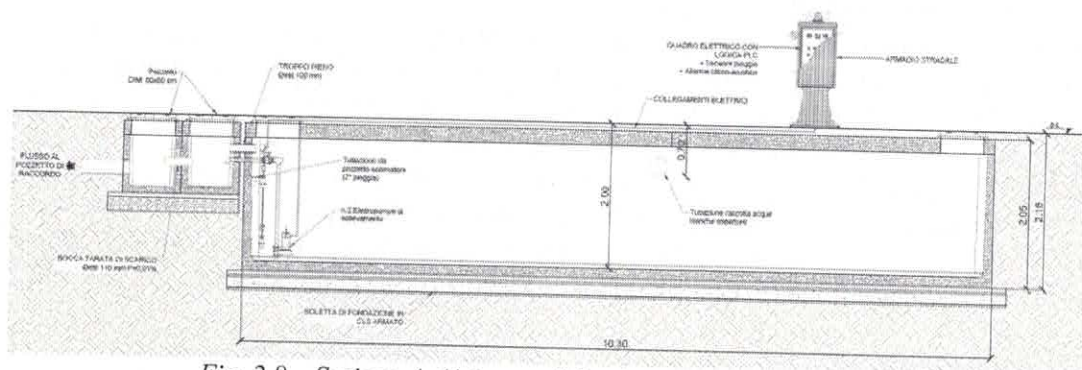


Fig. 2.8 – Sezione A-A' (vasca di laminazione, stralcio Tav. 8)



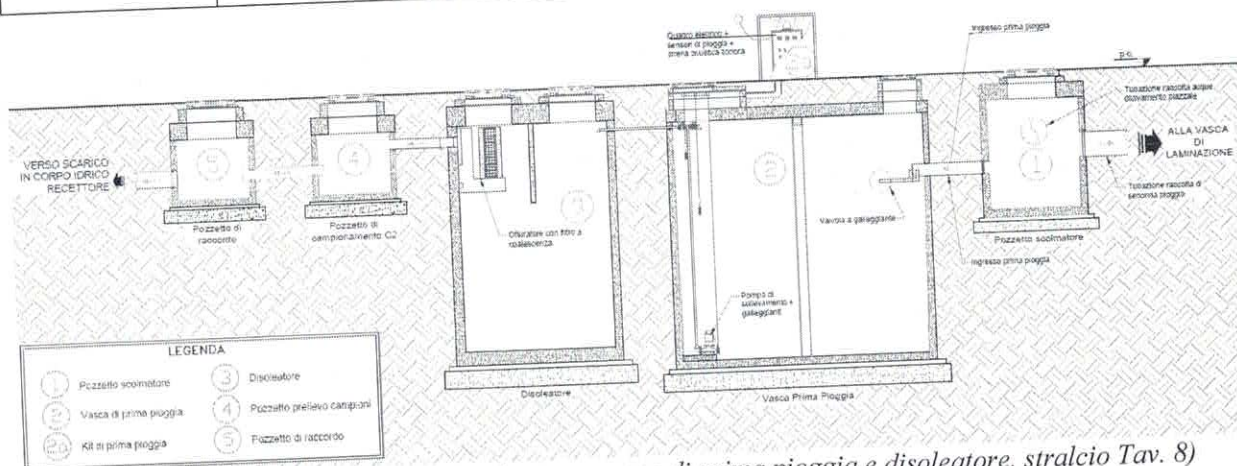


Fig. 2.9 – Sezione B-B' (pozzetto scolmatore, vasca di prima pioggia e disoleatore, stralcio Tav. 8)

## 2.7 Polveri in fase di cantiere

Per ciò che riguarda le attività di cantiere e, in particolare, la potenziale formazione di polvere, si specifica che, sia in fase di costruzione che in quella di demolizione, verranno attuate le seguenti mitigazioni oltre quelle che saranno prescritte:

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno impermeabilizzate alla base con teli in polietilene per evitare contatti tra i rifiuti e il terreno sottostante. In attesa dei risultati delle analisi di classificazione dei rifiuti che consentiranno di definire gli impianti di destino, i rifiuti verranno mantenuti coperti con un telo di polietilene al fine di impedire contatti con eventuali eventi meteorici e la dispersione di polveri;
- realizzazione di piste di cantiere pavimentate;
- umidificazione periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto per limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- Spegnimento del motore degli automezzi durante le operazioni di carico/scarico degli stessi;
- nella movimentazione e carico del materiale polverulento sarà garantita una ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- limitazione della velocità massima all'interno dell'area di cantiere a massimo 20 km/h, in maniera tale da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico, e in particolar modo, dei mezzi pesanti;
- trasporto di materiale sfuso, che possa dare origine alla dispersione di polveri, mediante mezzi telonati;
- copertura dei cumuli di materiale nelle aree di cantiere con teli;
- i mezzi utilizzati per l'esecuzione dei lavori verranno scelte in modo da appartenere prevalentemente alle classi Stage IV e Stage V, che rappresentano gli standard con le minori emissioni rispetto alle soglie di emissioni fissate dall'Unione europea. I mezzi saranno sottoposti a idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- i mezzi stradali quali furgoni, camion, autocarri e auto dovranno appartenere prevalentemente agli standard europei per le emissioni Euro 4, Euro 5 ed Euro 6;



**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI NON  
PERICOLOSI CON POTENZIALITÀ DI 50 TON/GIORNO E  
SVOLGIMENTO OPERAZIONI D8 E D9**

**Note post Conferenza dei servizi istruttoria dell'11/03/2024**

Committente: Globalambiente  
Sito: via Lacobella – Villanova di Denore (FE)  
Marzo 2024

- in presenza di particolari condizioni atmosferiche di ventosità elevata e siccità, verrà ridotta o sospesa la movimentazione dei materiali pulverulenti e messe in atto le azioni che possano prevenire la propagazione delle polveri;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- nel caso fosse necessario, verranno innalzate barriere protettive, di idonea altezza, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- saranno evitate le attività di demolizione e di movimentazioni di materiali pulverulenti durante le giornate con vento intenso;
- durante la demolizione delle strutture edili provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.

Ferrara, marzo 2024

*Il legale Rappresentante del Proponente*

Giorgio Baiesi

*Il Progettista*

Mario Sunseri

